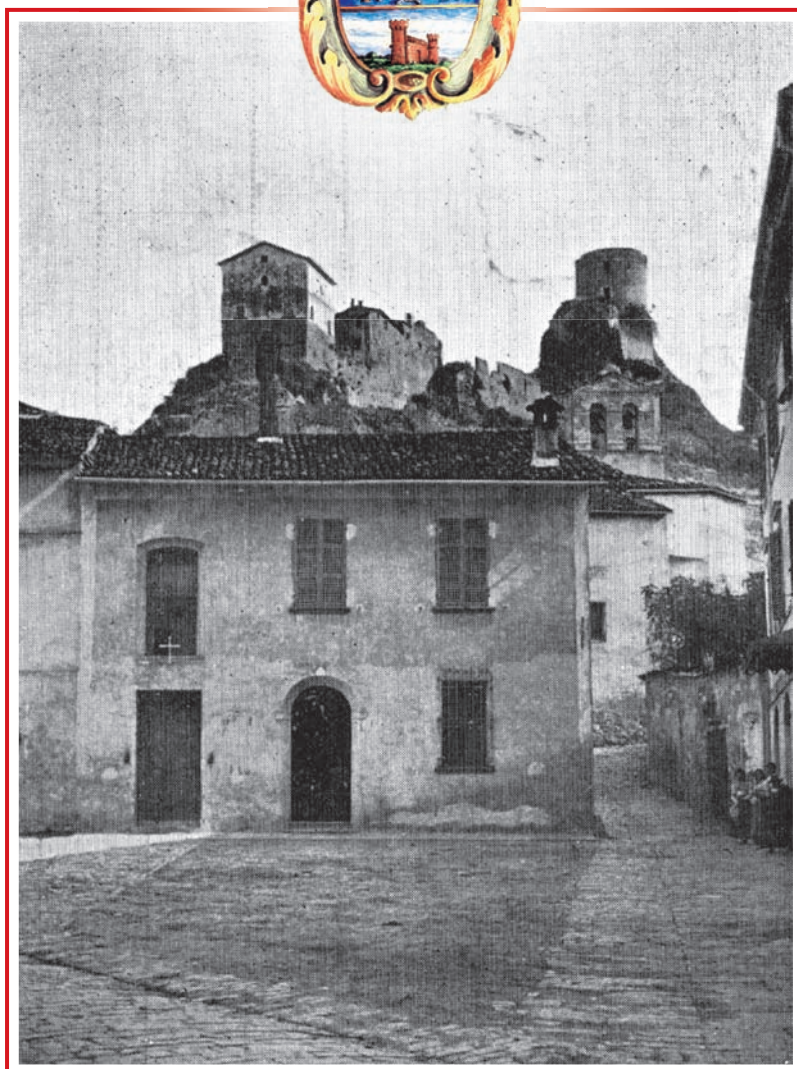


Confraternita della Misericordia Modigliana

1854 - 2014



Testimonianze e Documenti per il 160°

In copertina:

Modigliana 1903

Casa della Confraternita e Roccaccia

® Confraternita della Misericordia di Modigliana

Settembre 2014

Tipo-Litografia Fabbri s.n.c.

Modigliana (FC)

Alla Confraternita della Misericordia di Modigliana

Mi unisco volentieri alla Confraternita della Misericordia di Modigliana che ricorda i 160 anni dalla sua fondazione. Ricordare la propria storia inserita in quella della comunità cittadina è un modo per custodire il contributo che i volontari, a cominciare da quelli delle precedenti generazioni, hanno dato alla vita della stessa comunità. Se oggi in alcuni settori della nostra vita si può ritrovare un notevole apporto del volontariato, lo si deve anche a coloro che con intuizione assolutamente precoce hanno organizzato il volontariato a favore di momenti assai delicati per le persone e le famiglie, come sono la malattia e la morte.

Oggi si possono considerare con un po' di sufficienza alcune modalità tradizionali legate al tempo, ma lo spirito e le motivazioni umane e cristiane restano tuttora valide. Una istituzione simile non continua tanto a lungo se non ha fondamenta solide e ispirazione vera.

Ho visto con simpatia che alla Confraternita di Modigliana fu assegnata come patrona Santa Caterina da Siena, santa di origine toscana e quindi legata al contesto delle Confraternite; ma anche Santa tipicamente

italiana, che Pio XII nel 1939 proclamò Patrona d'Italia, insieme all'altro Patrono San Francesco d'Assisi. Ricorrono quindi in questo anno i 75 anni di questa significativa designazione. Credo che potrebbe essere un bel segno ricordare la Santa patrona, invocandola per esempio in occasione delle riunioni e quando è opportuno, ricordando "Santa Caterina da Siena, nostra patrona e patrona d'Italia".

Desidero infine ricordare anch'io il compianto Governatore Giovanni Monti, che ho avuto modo di conoscere di persona in un momento importante della vita della Confraternita, da lui affrontato con dedizione e coraggio, arrivando ad una felice conclusione. Davvero il Signore gliene renda merito.

Faenza, 4 agosto 2014

+ Claudio Stagni, vescovo



*Crocifisso del 1600 già nella Cappella
del Cimitero della Misericordia.*

Centosessantesimo

La Confraternita della Misericordia di Modigliana compie 160 anni essendo stata fondata nel 1854.

È nata prima dell'Italia Unità!

La sua costituzione si deve a uomini animati di viva fede cristiana, generosi e di buona volontà che sentirono la necessità di organizzare una forma di solidarietà in grado di essere di aiuto nelle drammatiche condizioni in cui versavano i poveri, specie nei momenti delle frequenti e devastanti emergenze dovute alle gravissime ricorrenti epidemie che mietevano a Modigliana centinaia di vittime e i colpiti ricevevano un'assistenza pubblica assolutamente insufficiente.

Già nell'anno seguente la fondazione, nel 1855, i confratelli della Misericordia ebbero il battesimo di fuoco: tra i semplici confratelli e giornanti organizzati che prestavano soccorso e sepoltura ai colpiti dal colera, si ebbero circa 100 morti e le vittime sarebbero sicuramente state superiori senza il servizio determinante delle squadre dei nostri coraggiosi confratelli.

Da allora la Confraternita è sempre stata in prima linea per dare aiuto a chi ne aveva bisogno, e le autorità pubbliche sovente chiedevano il suo fondamentale intervento per la risoluzione di problemi di assistenza alla popolazione ed ha così avuto, nella sua storia un ruolo sociale di rilievo nella vita della nostra comunità.



Tra l'altro, solo per citare un episodio, si può ricordare che il Sodalizio raccolse delle somme per sostenere le famiglie di volontari che si erano arruolati nelle guerre per l'Unità d'Italia.

È anche stata la prima organizzazione che si è dotata, a Modigliana, dell'ambulanza per il trasporto di feriti e ammalati e si è distinta e apprezzata per questo servizio.

E vogliamo anche menzionare che oggi la comunità Modiglianese vanta un singolare Cimitero Storico, che cerchiamo di conservare e migliorare sempre con amore, dove l'atmosfera raccolta propizia il ricordo intimo dei propri cari.

Nel secondo dopoguerra, dopo un periodo in cui la Misericordia ha operato in tono minore, nell'ultimo decennio ha ripreso la sua vitalità.

Grazie all'impegno di generosi confratelli quali Giuseppe Assirelli, Giovanna Matteucci, Italo Liverani, Giovanni Monti che hanno retto e guidato le sorti del Sodalizio, la Confraternita è oggi, pur in un contesto di carenza di nuove forze giovanili, un operatore presente e attivo nel campo della solidarietà e offre il suo contributo al contenimento delle situazioni di bisogno della Comunità.

Il presente libretto, unitamente alla Mostra Celebrativa parallela, oltre a dare una sommaria informativa della nostra Misericordia, vuole anche essere un grato pensiero di riconoscenza a tutti quanti hanno generosamente operato in essa e un caloroso invito alle persone di buona volontà (giovani e meno) ad unirsi a noi per fare meglio e di più.

E che Iddio ne renda merito!

*Il Governatore
Bruno Liverani*

Da bambino non andavo spesso nel Cimitero della Misericordia

I nonni erano nel cimitero comunale ma una volta ogni anno nelle festività di inizio novembre passavo a fare una visita e a dire una preghiera nel piccolo cimitero davanti a Settimano dove il babbo era nato.

Non conoscevo neppure bene la Misericordia in quanto alcuni servizi come il pronto soccorso ed i funerali erano stati soppiantati da altre istituzioni come la Croce Rossa e dai privati.

Nei primi anni di università quando iniziai ad interessarmi della vita amministrativa di Modigliana ebbi modo di conoscere alcune persone che poi divennero un riferimento per me, persone che erano fortemente legate alla Misericordia.

Giuseppe Assirelli era stato sindaco di Modigliana dal 1951 al 1956 quando successe ad Alpi Domenico ed era ancora molto giovane e laureando.

Fu una esperienza sia per lui che per l'amministrazione comunale molto travagliata a causa dei continui dissidi in giunta con gli amministratori repubblicani, sia per una forte opposizione del partito Comunista e soprattutto per la grave crisi economica, con forti conseguenze sociali per la popolazione in quanto ancora non c'erano industrie, c'era molta disoccupazione e si era da poco usciti dal periodo bellico.

Nel 1956 la Democrazia Cristiana non ricandidò Assirelli e venne chiamato Gilberto Bernabei come capolista.

Il mio ricordo di Assirelli inizia negli anni delle medie quando iniziai a conoscerlo come professore attento e preparato ma è soprattutto negli anni ottanta quando Bernabei lo volle accanto a sé come vice sindaco essendo una persona preparata, leale e onesta.

Fu per me una frequentazione intensa in quanto ero impegnato nella segreteria della Democrazia Cristiana e così ebbi modo anche di iniziare a conoscere la Misericordia di cui era il governatore e ne rimase per lunghissimo tempo.

Assirelli era diventato un alter ego di Bernabei che proprio in quegli anni ebbe un brutto incidente stradale al ritorno a Roma da Modigliana, incidente che ne compromise irrimediabilmente la salute e l'attività.

A reggere quindi il Comune toccò per gli anni a venire ad Assirelli che mise a frutto le esperienze passate ed una lunga vita amministrativa e nelle istituzioni scolastiche riuscendo a far progredire Modigliana e a mantenere quel benessere frutto di anni di sviluppo e forte crescita economica.

Dopo di lui alla guida della Misericordia fu chiamato Giovanni Monti.

Avevo iniziato a conoscerlo quando il padre Domenico, altro vice sindaco storico dei primi anni di Bernabei sindaco, affidò a me ed ad

altri giovani di organizzare le manifestazioni del Ferragosto Modiglianese già al tramonto in quei primi anni del 1970 e a trasformarlo nella Pro Loco lanciando la prima festa del Sangiovese.

Così ci si trovava alla Bolognina con Giovannino, come ormai tutti lo chiamavano, a cuocere porchette e a organizzare le varie attività. Quando poi prestai servizio militare negli alpini a Trento i rapporti con lui si consolidarono. Giovannino non amava particolarmente gli studi, i discorsi e la politica. Era un organizzatore infaticabile. Quando c'era da fare era il primo a muoversi sia che fosse un pranzo, una manifestazione, una festa da ballo.

Amava la vita ed ogni occasione era buona per fare baracca.

Aveva riorganizzato il Gruppo Alpini lasciandoci in eredità una associazione coesa ed attiva ed è sempre stato un assiduo organizzatore delle adunate nazionali.

Era riuscito a rilanciare la Misericordia valorizzando il patrimonio esistente, e organizzando tante manifestazioni con la Pro Loco e soprattutto si era sempre adoperato in azioni di solidarietà quando ci sono stati eventi calamitosi in Italia e all'estero.

Lo ricordo così, grande lavoratore che dopo le ore di ufficio in banca andava nel negozio di famiglia e con me ricordava con piacere quando i suoi nonni facevano i cappelli con il pelo delle lepri e conosceva ancora la tecnica e le lavorazioni.

Trovava una soluzione pratica ad ogni problema e oltre a organizzare era il primo a muoversi sia che ci fosse da spostare mobili e attrezzature, aprire sedie, montare e smontare tende, attaccare striscioni e manifesti smuovendo spesso la mia indolenza.

Con lui mi sono avvicinato alla Misericordia affiliandomi già da molti anni e cercando di dare il mio piccolo aiuto per mantenere al meglio quel piccolo cimitero nel verde di una bellezza, armonia ed eleganza toscana dove riposano ormai i miei genitori.

Giancarlo Maggolini
Confratello

La buona volontà non poteva bastare

Tutti a Modigliana conoscono il Cimitero della Misericordia.

Sanno che, volendo, possono seppellire i loro cari defunti anche lì: basta parlare con la Giovanna.

Qui si ferma la storia.

Un Governatore di buona volontà si accorse però che, al giorno d'oggi, ciò non poteva bastare.

Mise mano alle “carte” ed ai contratti e tentò di capire quali regole doveva seguire per governare.

Si chiese allora quali erano i principi cardine a cui appellarsi per compiere onestamente la sua opera e da chi derivava la sua autorità.

Mise mano allo statuto e, nel cercarlo, si imbattè in richieste della Confraternita delle Misericordie d'Italia, inevase, dalle quali capì, in sintesi, che la Misericordia di Modigliana esisteva solo grazie alla buona volontà di alcune persone ed alla loro misericordia, ma non rispondeva a nessuna delle prescrizioni di legge necessarie per poter operare.

Il destino era quello dello scioglimento o del probabile accorpamento ad altra Misericordia, con cessione ad altri dei beni che con tanta fatica i nostri predecessori avevano accumulato per metterli al servizio dei bisognosi.

Iniziarono allora le sue faticose peregrinazioni in Prefettura ed in Regione, le ricerche all'Archivio di Stato, per capire, attraverso i documenti, se alla Confraternita della Misericordia e Morte di Modigliana fosse ancora concesso di operare.

Scoprì, esaminando fasci di corrispondenza polverosi, che con ogni probabilità la Misericordia di Modigliana faceva parte delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza ed era stata denominata allora, come si evinceva da un documento del Consiglio di Prefettura di Forlì datato 20 Maggio 1935 XIII^o, Regia Misericordia e Pronto Soccorso in Comune di Modigliana.

Doveva dunque essere stata inserita nell'elenco di tali Istituzioni Pubbliche in Prefettura, e come tale poteva continuare ad operare, ma solo se si fosse privatizzata diventando un'associazione di volontariato.

Con l'aiuto della Confederazione delle Misericordie d'Italia capì che era necessario rivolgersi alla Regione Emilia Romagna per ottenere il riconoscimento.

Non fu opera da poco, perché in Regione nessun funzionario sapeva nulla delle Misericordie, perché il termine per la regolarizzazione, fortunosamente ancora aperto, sarebbe scaduto di lì a pochi mesi e perché mancava ancora la documentazione richiesta dall'iter burocratico, complicato dall'aridità delle leggi e dei regolamenti.

Il Governatore, forte della sua ferrea volontà e determinazione, si prestò allora generosamente a sopportare riunioni col Prefetto, con funzionari e burocrati della Regione, tutto allo scopo di mantenere la possibilità di fare del bene e perseguire l'esercizio della virtù morale della Misericordia.

Che Dio gliene renda merito, è riuscito nel suo obiettivo.

Non gettiamo al vento la sua opera.

La tradizione cattolica elenca sette opere di misericordia corporale e sette opere di misericordia spirituale, richieste da Gesù per entrare nel Suo Regno.

Mettiamoci quindi al lavoro, coinvolgiamo più persone possibile e le nuove generazioni, prendiamo lo slancio da quanto fatto dai nostri predecessori e non accontentiamoci di quello che già possediamo o facciamo ma, con la guida di quanto prescritto dal Vangelo, elaboriamo progetti per il futuro.

Abbiamo la fortuna di non dover apparire, di poter indossare la "Buffa", di poter quindi riportare il Volontariato, dal centro della scena in cui oggi è tentato di stare per molte ragioni, nella semplicità e nell'umiltà come è tradizione, possiamo operare senza essere additati e criticati per la nostra buona volontà di perseguire, con l'insegnamento dei Governatori, delle consorelle e dei confratelli che ci hanno preceduto, l'obiettivo di soddisfare i precetti del nostro sodalizio.

Ritengo che questo sia il modo migliore per commemorare il 160° anno dalla fondazione e ringraziare le persone che hanno reso possibile il raggiungimento di tale ambito traguardo.

Chiara Bonfante
Consorella

Una tradizione familiare

Quando, nel lontano 1964, sposando un modiglianese mi trasferii dalla bassa modenese a questo bellissimo paese collinare, venni a conoscenza del Pio Sodalizio della Misericordia. Mio suocero infatti era un confratello, tutti i suoi antenati erano sepolti in questo cimitero. Alla morte subentrai come familiare, in questa Confraternita ricca di storia.

Partecipando ad una assemblea annuale mi trovai eletta consigliere. Accettai con molto piacere, onorata per l'incarico che mi veniva assegnato.

Ebbi così l'occasione di conoscere meglio i compiti del sodalizio, tanti, dal campo spirituale a quelli economici. Il mio compito fu molto semplice perché alla guida c'erano persone validissime come Giovanni Monti, prematuramente scomparso e Italo Liverani valido storico e conoscitore della realtà e della storia di Modigliana.

Ringrazio tutti per questa esperienza e auguro lunga vita alla nostra Confraternita nel suo 160° anniversario della sua fondazione.

Graziella Corradi
Consorella

Due mandati nel Magistrato

Sono stato, per quasi due mandati, consigliere nel Magistrato della Confraternita di Misericordia e Morte di Modigliana.

A ottant'anni ho lasciato il posto a persona più giovane, più ricca di stimoli e spirito di servizio.

È stata un'esperienza utile e gratificante, che mi ha arricchito nello spirito, perché ho incontrato persone amiche e conoscenti che vogliono bene a questa Istituzione, che credono in certi valori, generose, disponibili, pronte a dare il loro contributo di idee e di esperienze.

In questi due anni appena trascorsi, l'attività del Magistrato non si è limitata all'ordinaria amministrazione, ma sono stati finanziati e portati a termine tanti lavori necessari al mantenimento del patrimonio della Misericordia: è stato sistemato il Cimitero, sono stati fatti lavori di manutenzione alla Chiesa ed alla Sacrestia, sono stati forniti moderni servizi agli appartamenti a disposizione dei poveri.

Inoltre sono stati regolarizzati i confini delle proprietà ed è stata stipulata una convenzione con la cooperativa "Abbraccio Verde" per la gestione di alcuni servizi cimiteriali.

Finalmente alla Confraternita della Misericordia, che nella sua storia è sempre stata un'unità organica costituita da persone e beni rivolti al conseguimento delle finalità dello Statuto, è stata riconosciuta personalità giuridica.

Questo le consente di praticare le tante attività, materiali e spirituali, opere di carità e di misericordia, che le competono e le sono proprie.

Per raggiungere gli scopi prefissati occorre però allargare di molto la base, con maggiori risorse umane e finanziarie.

Non so che iniziative porti avanti ora il Magistrato, ma penso che occorra elaborare nuovi progetti, consoni alle esigenze di una società che cambia, per rendere più viva e moderna questa antica Confraternita.

Non mi rimane che formulare i migliori auguri a tutti per il futuro.

*Giacomo Albonetti
Confratello*

Come un segno, continuare

Devo in qualche modo l'adesione alla Confraternita alla memoria di mio padre Giovanni Monti in quanto ricevetti l'invito ad aderire a pochi mesi dalla sua scomparsa. Lo interpretai come un segno a continuare il suo impegno. Sono stato eletto nel Magistrato nel maggio 2013 e sono orgoglioso di fare parte di questo sodalizio che opera a Modigliana da 160 anni e cercherò di fare del mio meglio nel tempo che ci è stato dato. Vorrei sottolineare il carattere religioso della Confraternita, sorta proprio con lo scopo di – leggo dalla premessa del nostro statuto – “...esercitare le opere di cristiana carità a sollievo del nostro prossimo e col solo intendimento di adempiere a quanto prescrive la legge del Signore...”. Lo statuto, di fatto, è già scritto in quelle che sono le opere di misericordia corporale e spirituale – *vaste programme*, dunque – che abbiamo imparato dal Catechismo della Chiesa Cattolica.

Quelli che ci hanno preceduto nella costituzione delle Confraternite, hanno nella loro fede semplice, tradotto in azioni concrete e organizzate quelle erano e sono le basi della carità cristiana per rispondere alle esigenze dei bisognosi che, da allora, non sono poi cambiate così tanto.

Insomma le cose da fare sono tante, penso alle sfide di disagio sociale ed economico, emarginazione e sofferenza fisica e morale che ci circondano; noi confratelli ci dobbiamo mettere il nostro impegno, nella certezza che quello che manca lo aggiungerà il Signore.

Marco Monti

Vicario

Quando si dice “il caso”

Nel luglio del 2003, in vista delle entranti Feste dell’800, decisi di organizzare per l’Università Popolare di S. Domenico una mostra di foto antiche che avevo raccolto per l’Almanacco.

Mi mancava la sede. Andai dalla Giovanna Matteucci a sentire se mi prestava, per una settimana, il garage della Misericordia che aveva nella Piazzetta della legna.

Me lo diede e la mostra “DAGLI ABORIGENI AI VU LAVORÀ” ebbe successo.

Tornai dalla Giovanna e chiesi quanto costava il disturbo, dato che il garage era stato ripulito e imbiancato di nuovo per me.

La risposta fu la seguente: Italo quest’altr’anno la Misericordia compie 150 anni ed io avrei piacere che tu mi organizzassi una mostra come quella che hai fatto.

Galeotta fu la Giovanna, galeotte le Feste dell’800, galeotta l’Università Popolare.

Così mi “immalgai” nella Misericordia.

Questa del 2014 non è che la ripetizione della mostra della Misericordia aggiornata.

Sono volati dieci anni otto dei quali da confratello segretario della Confraternita.

Ai tre governatori, alle consorelle, ai confratelli che hanno lavorato con me dico grazie della misericordia che hanno avuto nei miei confronti.

Che Iddio ve ne renda merito.

*Italo Liverani
Confratello*

*Siamo solo di passaggio
il passaggio non è facile
non lo è mai stato.*



La bandiera del campanile



150° Unità d'Italia alla tomba del Confratello don Giovanni Verità

La Misericordia di Modigliana

di Giuseppe Assirelli

Le Misericordie sono confraternite di ispirazione cristiana costituite da laici che si impegnano di svolgere un servizio di volontariato e di assistenza gratuita ad ammalati, sinistrati, anziani emarginati e non più autosufficienti.

La Toscana è la Regione che vanta numericamente e qualitativamente queste nobili istituzioni che formano una bella tradizione secolare di incomparabile servizio e di alto prestigio sociale.

La Misericordia di Modigliana fu fondata nel secolo scorso quando noi eravamo ancora sudditi del Granducato e la sua storia ultra-centenaria è ricca di un passato tutto dedito al servizio della popolazione sofferente e provata: servizi di Pronto Soccorso, di costante intervento nei momenti di calamità e di aiuto alle famiglie duramente colpite.

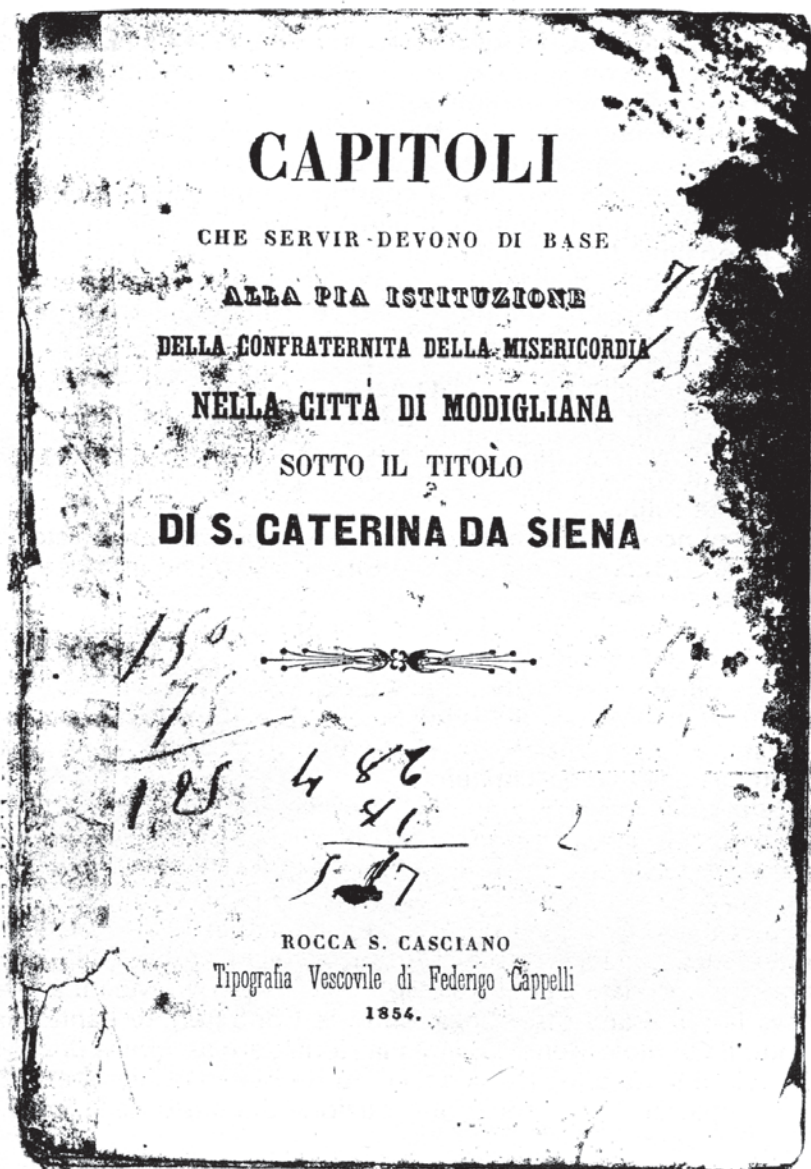
Tutto avveniva nel nome della carità cristiana e sempre nella riservatezza evangelica. “Dio ti renda merito” era ed è tuttora il saluto che al termine di ogni azione si scambiano i Confratelli.

Attualmente la Misericordia a Modigliana si onora del suo passato e, dalla cessazione del servizio di Pronto Soccorso, sopravvive per la conservazione dei beni patrimoniali che oltre ad essere testimonianza di valore storico, rispondono ancora, seppure limitatamente, ai fini istituzionali. I beni immobiliari sono rappresentati dalla casa di Piazza Vittorio Veneto, ristrutturata in miniappartamenti per anziani, dall’attigua chiesa e dal cimitero.

Per ricostruire una breve storia di questa Confraternita occorre risalire alla fondazione che dai pochi documenti rimasti risulta essere avvenuta nel 1854, esattamente nell’anno, di ingresso del primo vescovo di Modigliana, eretta a Diocesi nel 1850. Si conserva una copia del testo dei Capitoli, stampato dall’Editore Cappelli di Rocca S. Casciano, in calce al quale si legge: “Dato dall’Imperiale e Reale Ministero degli affari Ecclesiastici il quattordici Ottobre Mille Ottocento Cinquantaquattro”; in data 20 dello stesso mese il Vescovo Melini approvava e raccomandava la più esatta osservanza. Tutte le Confraternite hanno un Santo Protettore sotto il cui titolo viene costituita la Confraternita; quella di Modigliana ebbe come titolare S. Caterina da Siena, cui fu dedicata la Chiesa, e della quale si

conserva in Vescovado una fedele riproduzione del busto della Santa. Anche la Protettrice è toscana.

E con la Toscana, con le Autorità Granducali allora i rapporti furono intensi, per la rilevante e qualificata attività di servizio che svolgeva e per la riconosciuta personalità giuridica conferita fin dalla costituzione. Detti rapporti di dipendenza istituzionale non cessarono con l'avvento del Regno d'Italia perché Modigliana come tanta parte della fascia appenninica del versante adriatico rimase toscana, ossia della provincia di Firenze, fino a quando in epoca fascista non fu aggregata a Forlì. Poi i rapporti si sono mantenuti e si mantengono tuttora per l'appartenenza della Confraternita alla Confederazione Nazionale delle Misericordie che ha sede in Firenze e di cui è Presidente, se interessa, il Dottor Francesco Giannelli di origine modiglianese.



Dal testo dei “Capitoli” si ha un quadro esatto non solo di come si svolgeva il servizio, ma come era articolata la Confraternita nei suoi organi direzionali, nella gestione amministrativa, nella partecipazione alle cerimonie di culto, nella composizione della Deputazione e come doveva procedere quest’ultima nella distribuzione delle cariche. Un organico complesso e ben coordinato nei vari settori di servizio.

Oggi, a distanza di tempo, certi ordinamenti risultano superati ed, alla luce delle nuove esigenze proprie dei tempi moderni e per l’adeguamento dei servizi, la Confederazione ha predisposto un nuovo statuto che contempla su base unica le caratteristiche fondamentali sulle quali si potranno innestare e coordinare le esigenze locali in armonia con iniziative ed istituzioni collaterali.

Per soddisfare un po’ di curiosità storica è interessante stralciare il contenuto di alcuni articoli dal testo dei sopracitati Titoli riguardanti il servizio di Pronto Soccorso. Si chiamavano Giornanti i confratelli che avevano dichiarato la loro immediata disponibilità per darla al momento delle chiamate urgenti. Venivano convocati col suono della campana della Misericordia, quella campana che ancor oggi esiste e possiamo vedere nel campanileto a destra della Tribuna. Dicono gli articoli capitolari: “Il suono della campana a lungo senza ripresa invita i Fratelli a qualche servizio ordinario e giornaliero. Se suona con due riprese è segno di caso; se con tre è segno di morte”.

E più avanti ancora: “Nella stanza della Misericordia dovrà essere preparato un Cataletto con cigne, fornito del necessario corredo di materassi, guancialetti, coltroncino, coperchio con sopra coltre incerato nero ed altresì per i casi di morte, la bara con gli altri necessari utensili”.

Durante il servizio i Confratelli indossavano una cappa bianca se l’intervento riguardava una persona ancora in vita, indossavano invece una cappa nera con cappuccio che calavano sul viso fino a coprirlo completamente, se la persona era morta. Nei funerali poi i Confratelli partecipavano sempre in cappa nera a viso coperto normalmente in numero di sette di cui tre aprivano il corteo funebre portando un labaro di velluto nero alto circa tre metri con ai lati torce a vento accese; gli altri quattro sempre con torce fiancheggiavano il feretro. Chi non è più tanto giovane ricorda ancora questi caratteristici funerali.

Particolare interessante: la Misericordia di Firenze indossa la cappa bianca nei funerali e la nera con cappuccio calato nei servizi di Pronto soccorso.

La spiegazione di questo diverso comportamento è basata sul principio cristiano che la carità deve essere anonima e chi presta soccorso non deve essere riconosciuto. Chi è soccorso non deve sentirsi obbligato a nessuno.



Confratelli in divisa e cappuccio sollevato

Un cenno anche sui mezzi di soccorso in uso nel passato che consistevano principalmente in una portantina sorretta a spalla da quattro confratelli; era particolarmente indicata per i percorsi accidentati e scomodi della campagna; era dotata di telo impermeabile che copriva tutta la parte superiore rimanendo sollevata da stecche all'altezza del capo. Dove la strada era facilmente percorribile, la barella veniva adagiata su un carrello a due ruote con timone a forma di T sorretto e tirato a mano da due Confratelli e gli altri due seguivano a fianco della lettiga.

Intorno agli anni Trenta uscirono le prime autoambulanze che si prestavano egregiamente per servizi più comodi e più rapidi e la vecchia lettiga aveva ormai fatto il suo tempo. La Misericordia di Modigliana volle dotarsi del mezzo moderno relegando nella soffitta di S. Domenico la benemerita lettiga dove rimase fino a quando la Croce Rossa non prelevò il servizio di Pronto Soccorso. Presso l'Ospedale di Modigliana si conserva ancora quell'ormai raro esemplare.

L'acquisto e la dotazione di un'autoambulanza da parte della Misericordia fu un avvenimento per i Modiglianesi che si sentirono all'altezza dei tempi e del progresso. L'inaugurazione ebbe luogo con solenne Benedizione nella chiesa di San Domenico dentro la quale fu introdotto l'automezzo, presenti Autorità Religiose e Civili con larga partecipazione di popolo: una cerimonia di avanzata liturgia adeguata alla solennità del momento fra lo stupore dei piccoli e gli sguardi devoti degli adulti a conclusione della quale si stabilì un nuovo simbolo che venne scelto nella Croce Verde.



Sede della Misericordia

Un simbolo indovinato perché non solo alimentava le comuni speranze del momento ma divenne col tempo un pesante colore economico per le aumentate spese di gestione e le sempre crescenti esigenze di servizio.

E chi non ricorda la raccolta del grano e la grande lotteria che in concomitanza con la festa del Rosario nella prima domenica di ottobre veniva organizzata allo scopo di realizzare gli utili e fondi a sostegno della Croce Verde, di cui una grande riproduzione veniva collocata nella Roccaccia e di notte illuminava il panorama della festa?

I Modiglianesi erano particolarmente entusiasti e sensibili ad iniziative del genere: rispondevano generosamente con ricchi premi messi a disposizione della lotteria ed acquistavano biglietti per il buon esito della medesima.

Con l'autoambulanza cadde in disuso la cappa bianca durante il servizio. Venne sostituita con un berretto bianco che aveva una croce verde nella parte frontale. Rimase invece la cappa nera per i funerali, ma anche questa venne abbandonata durante il periodo bellico.

La Misericordia di Modigliana ha un proprio Cimitero. Sono pochissime le Confraternite con proprio cimitero; è considerato un privilegio e Modigliana è una privilegiata. All'atto della sua costituzione nel 1854 ebbe assegnato dal Vescovo Melini un cimitero parrocchiale che si trovava appena fuori dell'abitato dopo il Seminario nel terreno di Zonzera sulla strada per Marradi.



Inaugurazione nuova autoambulanza

La Confraternita ha sepolto in quel cimitero fino alla fine del secolo; anche Don Giovanni Verità vi fu sepolto nel '85 e la sua tomba occupava una posizione centrale del Campo. Ma lungo la strada vecchia per Faenza, a notevole distanza dall'abitato, il Comune aveva il suo Cimitero e la Misericordia nel 1882 acquistò dal beneficio parrocchiale di S. Bernardo un appezzamento di terreno per erigere un nuovo cimitero di cui affidò la progettazione al Sig. Pompeo Valgimigli per i primi lavori di cinta.



Confratelli della Misericordia Pronto Soccorso in divisa (anni '30)

Già a quei tempi la burocrazia era lunga a tal punto che nel giugno del 1886 un gruppo di Confratelli promosse una riunione per l'esame di "nuovi studi tendenti ad un più completo e conveniente corredo di Cappelle e posti distinti allo scopo di accontentare ed uniformarsi alla volontà di quelli e quanti cui piacesse possedere un sepolcrale di famiglia analogamente alla civiltà ed agiatezza di questa nostra terra". Così si espressero i Confratelli di allora per costruire nel nuovo cimitero, caso piuttosto raro per quei tempi, le Cappelle Gentilizie. Ma il culto per i morti non si limitava e non si limita alla sepoltura in un cimitero proprio, ma al suffragio per il quale ancora oggi vengono celebrate annualmente, per legati vari, oltre cento Messe.



Automezzi della Croce Verde (anni '30)

E per concludere, ritornando alle origini, un richiamo alla denominazione: Confraternita della Misericordia e Morte. Tale duplice denominazione sottintende chiaramente la preesistenza di una Compagnia della buona morte sulla quale si innestò la nuova Confraternita o ci fu una metamorfosi della medesima. A tale proposito occorre ricordare che già preesisteva l'antica chiesa di Santo Antonio con l'antistante omonima Piazza, oggi Vittorio Veneto; nella sacrestia era collocata un'epigrafe che in tempi recenti qualcuno aveva rimosso, poi recuperata è ora murata all'interno dell'attuale chiesa. Il testo di detta epigrafe, riportato nella storia del Poggiolini, così si esprime: "L'anno del Signore 1381 quest'opera fece fare Sabatino della famiglia Selva di Modigliana". L'antica chiesa di Sant'Antonio, detta del castello, secondo tale epigrafe fu costruita dai Selva che poi la dotarono di un ricco patrimonio di cui, con l'estinzione della famiglia

Selva, divennero proprietari i Tassinari di Faenza. La Misericordia al momento della sua costituzione 1854 si insediava in quei locali in qualità di affittuaria, ma nel 1857 con atto del Notaio Michele Ciaranfi acquistava l'intero patrimonio dal sig. Raffaello Tassinari per la cifra di 324 scudi romani e baiocchi 77 e mezzo.

Era presente, quale membro della Deputazione della Confraternita, Giacomo Puntaroli, un nome ed un personaggio che appartiene alla storia di Modigliana ed al numero dei grandi Benemeriti per aver lasciato il suo patrimonio allo scopo di costruire un Asilo d'infanzia per i figli del popolo modiglianese. Noi abbiamo tutti ricevuto le prime basi di educazione e di formazione all'asilo Puntaroli.

La Misericordia di Modigliana oggi vive del suo passato ne conserva l'eredità di valori e ne custodisce il patrimonio: una pagina bella di storia cittadina caratterizzata dallo spirito di fratellanza e di amore verso il prossimo nel momento del dolore che unisce il povero al ricco, il debole al forte sempre nel nome e nello spirito di carità cristiana.

 Al Nome di Dio Amen. L'anno del Nostro Signore Gesù Cristo millesottocento cinquantasette, Indizione Romana Decimaquinta, a questo dì tre del mese di Dicembre del 1857, detto anno. Regnando la Santità del Sommo Pontefice Pio Nono, e Sua Altezza Imperiale, e Reale Legato Aulico per la Legazione di Dio Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria, di Boemia, Arciduca d'Austria, e Gran Duca di Toscana ecc. ecc. ecc. nostro Sovrano.

*Vendita
Compra.*

Per il presente pubblico Istrumento apparisca, e sia noto, come avanti di me infra scritto Michele del figlio Ser Giovanni Ciaranfi, Notaio pubblico fiorentino residente a Modigliana, in domicilio in Via Fosina al numero Curio sessantasette, ed in presenza dei sottoscritti testimoni aventi e requisiti prescritti dalla legge, ed a me Notaio cogniti, si sono personalmente costituiti l'illmo. Sig. Raffaello del figlio del Sig. Giuseppe Tassinari, presidente domiciliato nella Città di Faenza, Stato San Legero, come uno dei Conquistatori dell'imprescritta Beneficenza quale sua legittimo Benemerito.

91/2

Copia dell'atto
di compravendita
del notaio Ciaranfi

Rinnovamento nella continuità

di Bruno Liverani

La Confraternita della Misericordia, che a Modigliana svolge attualmente come attività principale la gestione dell'antico cimitero, ha iniziato con il 2005, il 151° anno di vita e di servizio alla Comunità.

Molti ricorderanno l'interessante mostra dedicata alla sua storia secolare che l'ha vista, specie nel primo periodo, caratterizzarsi particolarmente per l'aiuto alle persone bisognevoli, meritandosi l'apprezzamento e la riconoscenza dei Modiglianesi.

Nei mesi scorsi, a seguito delle dimissioni del Governatore (come dire, Presidente) si è provveduto ad indire l'Assemblea dei Confratelli che ha eletto il nuovo Magistrato (come dire, Consiglio Direttivo), i Revisori dei conti, ed i Probiviri.

I propositi dei nuovi eletti sono quelli di continuare e incrementare la tradizione e lo scopo di servizio del Sodalizio. In particolare si cercherà di operare per una migliore e più attenta gestione del cimitero che si vuole sempre più decoroso e rispondente alle richieste dei Confratelli. E quando ci saranno le necessarie disponibilità finanziarie si provvederà a sistemare ed adeguare gli impianti della ex chiesa di S. Caterina (a fianco di S. Domenico) ed i locali a piano strada di piazza Vittorio Veneto, di proprietà della Confraternita, allo scopo di renderli idonei e disponibili per mostre, riunioni, o altro, secondo un regolamento che sarà predisposto a breve.

Si studierà anche la possibilità di tenere aperto l'ufficio (al sabato) al servizio dei concittadini.

Attualmente il numero dei Confratelli associati è di 50 ma pensiamo che molti altri lo possano diventare per condividere con noi i progetti per il futuro del nostro Sodalizio.



Il "nostro" cimitero

La nascita di un capolavoro

La storia dal 1854 della Ven. Confraternita della Misericordia e Morte

di Rolando Piancastelli

Me lo scriveresti un libro di 300/350 pagine sulla Misericordia?

Ho guardato Italo, incredulo per una richiesta che ritenevo improponibile ad una persona che nulla sapeva di questa Congregazione, che aveva solo vaghi ricordi di funerali preceduti da uomini incappucciati e con grossi ceri, e che non aveva capito dell'importanza, nella vita cittadina di questa Istituzione dai documenti, pochi, se rapportati a quelli che ho dovuto successivamente consultare e interpretare, ben ordinati nella bella mostra allestita da Italo Liverani per festeggiare i centocinquanta anni dalla fondazione.

Il mio "petente" era teneramente serio e si dimostrò tenace nella sua richiesta, che non riuscì a smontare nemmeno con la reiterata proposta di predisporre un libro di un centinaio di pagine incentrato su una lunga "premessa" seguita da tante fotografie commentate da eloquenti didascalie (dicevo: tanto per i Modiglianesi è anche troppo).

Le difficoltà dovevano ancora venire e consistettero nella messa a disposizione della documentazione, che mi arrivò in fotocopie fatte non sempre con rigore scientifico e iniziando da documenti che non sarebbero passati alla "Storia" ma che ebbe comunque un felice esito nell'intuizione di dividere il "racconto" non per capitoli, ma per argomenti.

Un'altra difficoltà fu quella di armonizzare due caratteri e culture diverse; io con una preparazione contabile-amministrativa (che ho trasferito nel libro) preceduta da uno sconfinamento negli studi liceali, Italo con un'indole creativa e geniale (che di recente mi è stata confermata) e dalla ferma tenacia che ha fatto sì che la "nostra Ricerca" sia giunta a conclusione.

Italo ha avuto una grande importanza nella scelta degli argomenti raccomandandocene alcuni che per lui rivestivano una notevole importanza: i "rapporti" fra la Confraternita e le Istituzioni sia religiose che civili, la "miserabilità" (solo materiale, non morale) di una grande fetta della popolazione che viveva ai margini, di cui noi più anziani abbiamo visto l'inizio di un riscatto, ma che le nuove generazioni, forse, non riescono ad

immaginare. Sarebbe questa una ottima occasione per avvicinarsi alla “nostra opera” per risalire alle proprie origini, per conoscere il volontario e generoso contributo dato dagli associati della nostra Confraternita per il sollievo di tante sofferenze, e capire quanto la nostra generazione ha costruito, almeno in ambito materiale (penso che i pagliericci con le foglie di granturco non esistano più, ma ci sono almeno i televisori).

Come spesso dico, e gli dico, Italo si è appropriato di due anni della mia vita; onestamente avrei preferito continuare altri studi che mi avrebbero consentito di vivere all’aria aperta. Ma il fatto che siamo rimasti amici, da quasi sconosciuti, e che da parte mia sento l’affetto che si porta ad un fratello minore è il meglio che si possa sperare alla fine di questa nostra fatica che ha l’onore di essere “collocata” in grandi biblioteche.

Bologna, 18 ottobre 2006

Vita nostrana

di Italo Liverani

Nella nostra chiesa di S. Caterina abbiamo ospitato quest'anno molte manifestazioni della comunità modiglianese.

Abbiamo incominciato con la mostra delle cartoline di Silvestro Lega di Poggiolini Nino, molto impegnativa per la sua durata (4 mesi) poi per 5 domeniche con le foto di Bergamini (mostra "Modigliana dall'essere all'avere"), una domenica con la Mostra Missionaria e per finire con un rinfresco in occasione del centenario della nascita del concittadino Alfeo Gigli.

Vi diamo una piccola documentazione al riguardo nella convinzione che la "Misericordia" debba operare non accanto agli altri ma assieme agli altri.

*I sempre presenti: Flamigni
Roeber, Fregnani Marino,
Poggiolini Antonio,
Liverani Italo*



Dall'essere all'avere



Dall'Essere all'Avere



Mostra Missionaria: Mazzoni Luisa, Santolini Carla, Laghi Iside, Bellini Giuseppa



Un bilancio del Governatore alla fine del suo mandato

di Giovanni Monti

Al termine del mio mandato, a quasi quattro anni dalla mia elezione a Governatore, è tempo di riguardare alle cose fatte ed alle tante ancora da fare.

Il mio incontro con la Venerabile Confraternita della Misericordia è stato quanto di più casuale e inaspettato potesse capitarmi: uscendo di casa una mattina di maggio per andare in campagna fui insistentemente invitato a partecipare all'assemblea generale dei soci e ne uscii Governatore.

Dopo una diffidenza iniziale - non ero certo entusiasta di dovermi occupare del cimitero, sepolture e luci perpetue - mi rimboccai le maniche e con l'aiuto del Magistrato iniziammo a lavorare per la manutenzione del non piccolo patrimonio immobiliare del Pio Sodalizio - il più antico della Emilia Romagna - ed all'iter burocratico relativo all'adeguamento legisla-



Mostra MPR, Chiesa della Misericordia 2008

tivo regionale e provinciale. Abbiamo poi cercato di occuparci non solo di sepolture ma anche di assistenza spirituale e materiale ai bisognosi, collaborazione con le altre Misericordie confinanti, con il volontariato modiglianese, e con l'organizzazione di eventi culturali come concerti e mostre nei locali della nostra sede, la ex chiesa di Santa Caterina, adiacente a S. Domenico.

Siamo cresciuti ad oltre 150 il numero di Confratelli e Consorelle e approfitto dell'occasione per ricordare a tutti che il costo della tessera è di soli 5 euro la tessera individuale e di 10 euro quella familiare.

Tra i progetti in cantiere, stiamo terminando la facciata della chiesa di Santa Caterina, la realizzazione dei servizi igienici, la costruzione di un ricovero attrezzi nel cimitero e la totale recinzione di tutta l'area cimiteriale.

Concludo ringraziando, oltre a quanti hanno lavorato insieme a me per questi quattro anni - il segretario Italo Liverani in primis - anche i miei predecessori ed in particolare la cassiera Giovanna Matteucci che assieme al compianto confratello, mio predecessore, Confratello Giuseppe Assirelli, hanno retto il nostro Venerabile Sodalizio negli ultimi quarant'anni.

Grazie a quanti hanno fatto e soprattutto a quanti vorranno fare e partecipare al futuro della Venerabile Confraternita: a loro va il nostro tradizionale saluto:

Che Iddio ve ne renda merito.



Concerto d'arpa, Chiesa della Misericordia 2008

Rendiconto attività 2009

di Giovanni Monti

Nell'assemblea del 25 maggio sono stato riconfermato per altri cinque anni alla guida di questo antico Sodalizio. Tra le numerose iniziative svolte durante l'anno, vogliamo ricordare le diverse mostre che si sono tenute presso la nostra ex chiesa di Santa Caterina (per chi non lo sapesse è adiacente a San Domenico).

Aprile Festa del Sangiovese: Giovani fotografi (italiani e stranieri) con le immagini della nostra città

Luglio: Esposizione opere della pittrice faentina Luciana Zaccherini.

Ottobre: Festa della Madonna del Rosario - Mostra Missionaria.

Il **periodo natalizio dal 6-12-2009 al 7-01-2010** sarà dedicato all'esposizione delle opere pittoriche del confratello Antonello Cavina.



*La Misericordia in
Piazza Vittorio Veneto*



Ex Chiesa S. Caterina

Altre attività che ci hanno impegnati nel 2009, sono state l'adesione al progetto "over 50" nato in collaborazione con altre associazioni della Comunità Montana per uno scambio di volontariato con Hofbieber, nostro gemellato, in occasione del quale abbiamo contribuito alla realizzazione di una mostra di dipinti su stoffa della pittrice tedesca Susanne Bockelmann nel mese di luglio presso la sala Pietro Alpi in Piazza Pretorio.

Abbiamo continuato l'attività di raccolta tappi delle bottiglie di plastica il cui ricavato viene destinato ad opere di carità nel terzo mondo a cura della Misericordia regionale. Ringrazio per questo chi ci sta aiutando nella raccolta e quanti vorranno farlo in futuro.

È proseguito il programma di manutenzione straordinaria degli immobili con il rifacimento quest'anno di copertura, facciata e infissi degli alloggi di Piazza Vittorio Veneto.

Ricordiamo infine a tutti i soci di rinnovare la tessera (cinque euro) che consente l'entrata gratuita al cimitero.

A tutte le Consorelle e Confratelli, agli abitanti di questa nostra Modigliana vada il nostro tradizionale saluto:

CHE IDDIO VE NE RENDA MERITO.



Mostra di dipinti su stoffa della pittrice tedesca Susanne Bockelmann



Le curatrici della Mostra Missionaria: Bellini Giuseppa, Baroni Rossana, Liverani Fernanda

30 ottobre 2010

Magistrato straordinario

di Giovanni Monti

Oggetto: festa per il compleanno della Consorella Giovanna

Matteucci Giovanna entra nella Misericordia nel 1968 sollecitata dal Governatore Assirelli. Era in quel tempo presidente dell'ECA e membro della S. Vincenzo della parrocchia di S. Domenico.

Viene eletta segretario nella seduta dell'11 ottobre 1969.

I membri del Magistrato erano:

Assirelli Giuseppe	governatore
Tullio Ravaglioli	vicario
Giovanna Matteucci	segretaria
Bandini Giuseppina	consigliere
Bettino Zavoli	“
Mancorti don Francesco	“
Cavina Paolo	“
Morresi don Francesco	correttore

Questa lunga fedeltà, 42 anni come segretaria e tesoriera, alla nostra Confraternita è sempre stata basata sull'amore cristiano della disponibilità gratuita al servizio del prossimo. Ha lavorato indeffessamente per il nostro Pio Sodalizio e indirettamente per tutta la nostra Comunità.

Ha passato le consegne ma resterà per noi sempre una consigliera, una consorella BENEMERITA.

Il Magistrato Le esprime i più vivi ringraziamenti e tanti auguri
Che Iddio gliene ne renda merito (super).



Albonetti Giacomo, Liverani Italo, Corradi Graziella, Matteucci Giovanna, Ravagli Olimpia, Monti Giovanni, Bassetti Don Giuseppe, Liverani Bruno



La “nostra” chiesa, anno 2007, Mostra di Antonio Poggiolini “Le cartoline di Silvestro Lega”

L'Unità d'Italia

Quest'anno l'Almanacco di San Domenico è dedicato principalmente alle celebrazioni della ricorrenza della nostra Unità.

La Misericordia di Modigliana, che è nata nel 1854, c'era già ed ha voluto partecipare all'avvenimento con due eventi.

Una mostra "Modigliana Mya nei manifesti" organizzata nel mese di settembre durante le nostre Feste risorgimentali dell'Ottocento nella nostra ex Chiesa di Santa Caterina e di far celebrare una S. Messa in memoria del nostro confratello e consigliere Don Giovanni Verità, salvatore di Garibaldi, il giorno 26 novembre, anniversario della sua morte avvenuta nel 1885 trasportato e sepolto nel nostro vecchio cimitero di via Marradese dalla nostra brigata.



150° dell'Unità d'Italia. Le due bandiere, quella del Regno e quella della Repubblica

Ricordo di Giovanni Monti

di Bruno Liverani, Governatore



Un lutto gravissimo ha colpito la nostra Confraternita nell'ottobre scorso: è improvvisamente mancato il nostro Governatore Giovanni Monti. Tutta la comunità, nelle sue varie articolazioni, ha partecipato, commossa, al dolore della sua famiglia e nostro.

Giovanni è stato per Modigliana un esempio di fede cristiana, di civiche virtù, un pioniere di diverse associazioni, specialmente di volontariato: Protezione Civile, Associazione Alpini, Banda Cittadina, Confraternita della Misericordia, tanto per citarne alcune.

Ha guidato con passione per sei anni la nostra Confraternita dando nuovo impulso alle sue funzioni istituzionali.

Quest'anno è anche il 150° dell'Unità d'Italia, la Misericordia, essendo un poco più vecchia e avendo contribuito con donazioni nel 1859 alla buona riuscita della seconda guerra di Indipendenza, ha partecipato alle celebrazioni cittadine con una S. Messa in memoria del Confratello don Giovanni Verità, nel corso della quale è stata puntualizzata la figura dell'uomo e del sacerdote



modiglianese che ha dato un contributo di rilievo alla nostra unificazione e con l'allestimento di una mostra di manifesti nella nostra ex chiesa di Santa Caterina.

La vita del nostro Pio Sodalizio continua a scorrere nei binari consueti, vive in armonia con la nostra città, in sintonia con le consorelle della nostra regione, è al servizio del prossimo e mette gratuitamente a disposizione di privati e associazioni la nostra sala per manifestazioni artistiche e culturali, devolve una quota delle sue entrate in opere di bene.

Orazione funebre in memoria di Giovanni Monti

Caro Giovanni,

tocca a me, tuo vicario nella Confraternita della Misericordia, vincere la commozione che ci gonfia il cuore di lacrime e tentare di suggellare questa nostra fratellanza cristiana con poche, purtroppo inadeguate, parole di saluto.

Per me è caro e doloroso al contempo, rievocare questi sei anni passati insieme al servizio della nostra misericordia. e testimoniare l'alto senso di responsabilità con cui hai svolto il mandato di governatore del nostro sodalizio.

Hai sempre operato con passione, sorretto dallo spirito di carità e dalla generosità che caratterizzava la tua vita di cattolico fervente.

Hai profuso il tuo tempo e la tua dedizione affinché nulla venisse disperso di questa antica e mirabile eredità al servizio della nostra comunità. Quando assumesti la guida della Misericordia la Confraternita era ormai al lumicino e correva il rischio di chiudere.

Le hai ridato vitalità e continuità e l'hai condotta con amore e saggezza, noi cercheremo di seguire il tuo esempio. Ti chiediamo di esserci vicino.

La Madonna, madre di misericordia, ti accolga tra i suoi figli fedeli e protegga noi chiamati a dare continuità alla tua opera.

Grazie di tutto

che Dio te ne renda merito in eterno, ciao Giovanni, ci mancherai.

Modigliana, 9 ottobre 2011

*Bruno Liverani
Vicario*

Tanti auguri per i vostri 25 anni

La prima volta che ci avete ospitato è stato nell'Almanacco N° 3 del 1990 con un articolo "La Misericordia di Modigliana" del nostro Governatore prof. Assirelli Giuseppe.

Ne facemmo tirare molte copie e le regalammo alle nostre Confraternite Consorelle.



Consegna pergamena a Beppino Casella

Dal 2004 siamo stabilmente nella sezione "Associazioni". Cosa dirvi?

Continuate, non vi stancate di camminare, andate e guardate in avanti, grazie a voi la nostra Misericordia ha più visibilità e storia.

Il nostro bilancio è stabile. Siamo 67 confratelli e 58 consorelle, abbiamo compensato le perdite con nuove adesioni. Quest'altro anno avremo l'Assemblea Annuale con l'elezione del nuovo Magistrato per cui auspichiamo una buona adesione per il rinnovo

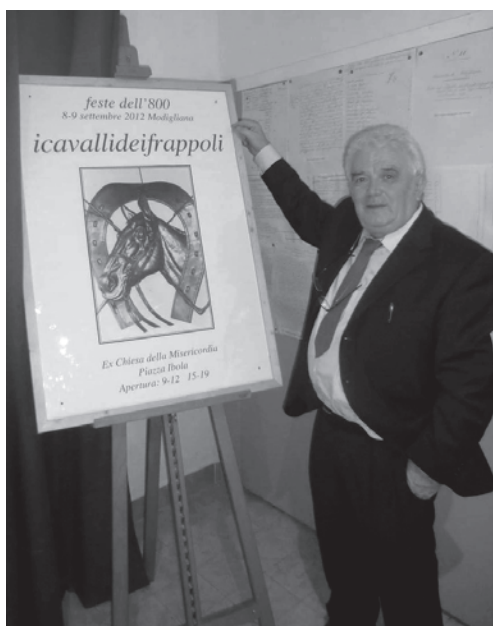
e soprattutto per il ringiovanimento del nostro Sodalizio. L'attività caritativa, sociale e culturale scorre sui consueti binari. Una piccola nota negativa è stata la sospensione della raccolta dei tappi di plastica che andavano riciclati a favore del Terzo Mondo. Si è interrotta la catena distributiva, non per colpa nostra.

Nelle foto che riportiamo troverete di visibile la ristrutturazione della chiesa del cimitero (tetto e facciata) che ci ha impegnati molto dal punto di vista patrimoniale, una panoramica delle mostre tenute nella nostra ex-chiesa di S. Caterina, e un ringraziamento al confratello Beppino Casella "colonna storica" del nostro cimitero.

Il Governatore



Restauri alla chiesa del cimitero



*Il verbo «ricordare»
ha una radice bellissima,
«ri-cordium»,
cioè che torna al cuore.*

Paolo Frappoli

Nell'approssimarsi delle feste dei Morti desideriamo aggiornarti sinteticamente sulla vita sociale della nostra Confraternita:

Nella scorsa primavera, è decaduto il Magistrato in carica e l'Assemblea ha provveduto al suo rinnovo. I componenti dell'attuale consiglio sono: Governatore, Bruno Liverani

Magistrati: Giuseppe Liverani con incarico di segretario - Fatima Monti con incarico di cassiere - Giuseppe Ciani - Ladislao Linari - Maria Cristina Rossi - Marco Monti - Parroco Parrocchia di Santo Stefano.

A loro potete rivolgervi per qualsiasi necessità. L'assemblea del 2013 ha deliberato la riduzione della durata delle concessioni cimiteriali da 99 a 50 anni come stabilito dal nuovo regolamento di polizia mortuaria comunale al quale ci siamo uniformati. Come da lontana tradizione, il giorno 2 novembre alle ore 15,00 è stata celebrata nella Chiesa del Cimitero la Santa Messa per i nostri defunti. È stato rinnovato per i prossimi due anni il contratto di manutenzione e servizi per il cimitero con la Coop. "Abbraccio Verde" a cui potete rivolgervi per eventuali pulizie delle vostre tombe e per la fornitura di fiori. (Responsabile la Sig.ra Nicoletta Galassi).

Continua il lavoro di manutenzione e miglioramento dell'assetto del cimitero. Abbiamo aperto un indirizzo di posta elettronica della Confraternita così da poterci raggiungere anche via e-mail: misericordia47015@libero.it.

È possibile donare il vostro 5x1000 alla Confraternita a sostegno delle molteplici attività svolte attraverso il C.F. 80002830406.

Teniamo particolarmente caro comunicare che la nostra Confraternita non si limita alla gestione del cimitero ma, in totale anonimato e con semplicità, cerca di aiutare chi, in un momento di particolare bisogno necessita di un sostegno materiale nell'affrontare la quotidianità. Tale aiuto, avviene in collaborazione con altre associazioni benefiche presenti nel nostro comune. Oggi più che mai, assistiamo ad un aumento di tali bisogni tanto da spingerci a chiederVi con particolare premura di non tralasciare il versamento della quota annuale e di offrire se potete, un contributo economico aggiuntivo; attraverso la Confraternita il vostro aiuto può giungere là dove è più necessario. Il Signore ve ne renderà merito.

Ricordiamo che per le vostre donazioni il

Codice iban è: IT35VO760113200000067397216.



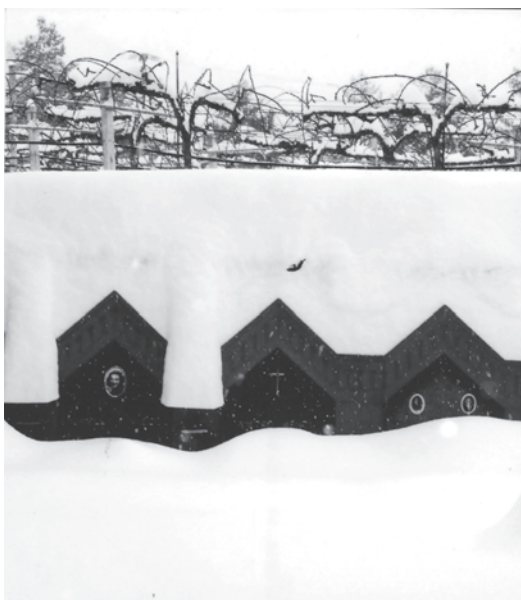
Rassegna fotografica



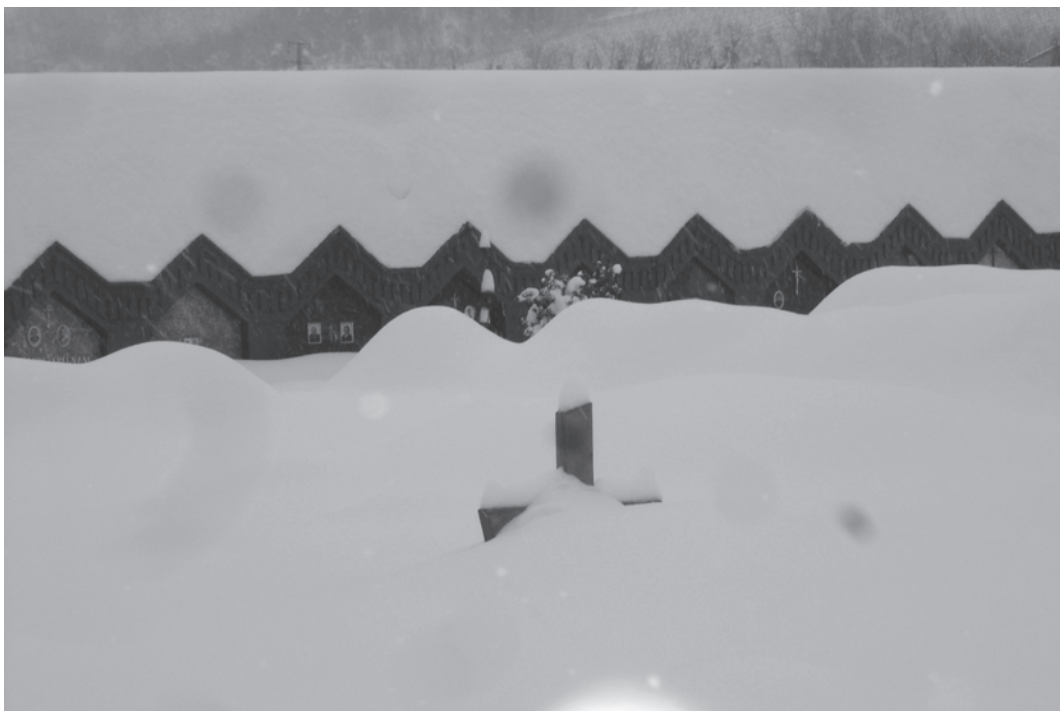
Mostra del 150° di fondazione, settembre 2004



*Pretolani Marta
Camurani Maria*



Una nevicata eccezionale



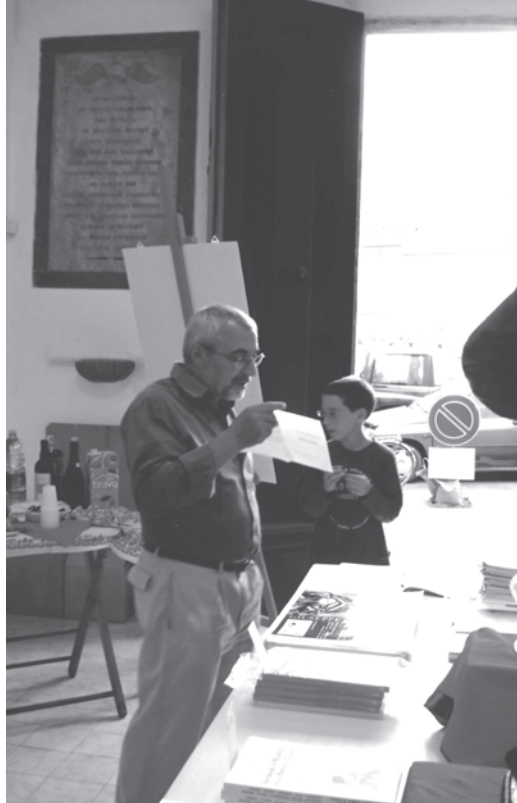


I coniugi Signani



Il plebiscito 1860

*Mostra dell'A.M.I.
Poggiolini Nicola,
Liverani Lorenzo*



*Settembre 2004
Bassetti Don Giuseppe,
Assirelli Giuseppe,
Ballanti Edea,
Savorani Isa*



Le foto di Bergamini Elvio



Assemblea del 2013



Mostra Acquisantiere



Quadri di Cavina Antonello



I giovani fotografi di "Youth Idea"



Il Concerto d'arpa



Le visitatrici Olimpia, Lucia, Agnese



La visita del Governatore Emerito confratello Giannelli Francesco





In visita alla consorella di Premilcuore



Le scuole medie di Modigliana in visita alle mostre

Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

Le sette opere di misericordia spirituale

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

